



Organizzazione  
Internazionale  
del Lavoro

**Nota dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)**

# COVID-19 e il mondo del lavoro: impatto e risposte

**18 marzo 2020**

La presente nota offre una stima preliminare dell'OIL sui possibili effetti del COVID-19 sul mondo del lavoro e propone una serie di misure per contenere tali effetti e facilitare una solida e rapida ripresa.

Considerando che la situazione è in rapida evoluzione, la nota sarà progressivamente aggiornata appena saranno disponibili nuovi dati e informazioni.

Per aggiornamenti periodici sulle misure adottate nel mondo del lavoro in risposta alla crisi 19, consultare i siti web:

- [Pagine OIL su impatto COVID-19 sul mondo del lavoro:](https://www.ilo.org/rome/approfondimenti/WCMS_739996/lang--it/index.htm)  
[https://www.ilo.org/rome/approfondimenti/WCMS\\_739996/lang--it/index.htm](https://www.ilo.org/rome/approfondimenti/WCMS_739996/lang--it/index.htm)
- [Osservatorio OIL per l'Italia e San Marino su impatto COVID-19 sul mondo del lavoro:](https://www.ilo.org/global/topics/coronavirus)  
<https://www.ilo.org/global/topics/coronavirus>

Contatti: Ufficio OIL per l'Italia e San Marino, Via Panisperna 28 – 00184 Roma,  
rome@ilo.org



## 1. Situazione attuale: perché il mercato del lavoro è importante?

La pandemia COVID-19, che ha già contagiato quasi 170.000 persone in 148 paesi causando più di 6.500 morti<sup>1</sup>, potrebbe potenzialmente colpire gran parte della popolazione mondiale. Secondo alcune stime, il 40-70 per cento della popolazione mondiale potrebbe essere contagiato <sup>2</sup>.

L'emergenza si è già trasformata in una crisi economica e del mercato del lavoro, con effetti non solo sull'offerta (produzione di beni e servizi) ma anche sulla domanda (consumi e investimenti). Le interruzioni della produzione, avvenute inizialmente in Asia, si sono ora estese alle catene di distribuzione di tutto il mondo. Tutte le aziende, indipendentemente dalle loro dimensioni, stanno affrontando gravi difficoltà, soprattutto nei settori dell'aviazione, del turismo e alberghiero, con il reale rischio di un significativo calo dei ricavi, di un aumento delle insolvenze e di perdita dei posti di lavoro in specifici settori. Il proseguimento dell'attività aziendale sarà particolarmente difficile per le Piccole e Medie Imprese (PMI). A seguito dei divieti di viaggi, della chiusura delle frontiere e delle misure di quarantena, molti lavoratori non possono raggiungere il loro posto di lavoro o svolgere la loro attività lavorativa, con effetti a catena sui redditi, in particolare per i lavoratori del settore informale e per i lavoratori occasionali. All'interno di molte economie, i consumatori non sono più in grado o non sono disposti ad acquistare beni e servizi. Considerato l'attuale clima di incertezza e di timore, è presumibile un differimento da parte delle imprese negli investimenti, nell'acquisto di beni e nell'assunzione di lavoratori.

**Le prospettive economiche nonché la qualità e la quantità dell'occupazione si stanno rapidamente deteriorando.** Se da un lato le ultime previsioni variano considerevolmente – e sottovalutano ampiamente la situazione – dall'altro tutte le previsioni indicano che si registrerà un significativo impatto negativo sull'economia globale, almeno nella prima metà del 2020<sup>3</sup>. Sulla base di queste preoccupanti previsioni, si delinea sempre più una situazione di recessione economica mondiale.

**Sono necessarie risposte tempestive e coordinate a livello nazionale e globale, con una forte leadership multilaterale, al fine di limitare gli effetti diretti del COVID-19 sulla salute dei lavoratori e delle loro famiglie, attenuando al contempo le ricadute economiche indirette sull'economia globale.** La protezione dei lavoratori e delle loro famiglie dal rischio di contrarre l'infezione deve essere una priorità assoluta. Le misure sul lato della domanda, volte a tutelare coloro che rischiano di perdere il proprio reddito a causa dell'emergenza Coronavirus o che vanno incontro ad una riduzione dell'attività lavorativa, sono fondamentali per stimolare l'economia. Le misure di protezione del reddito sono utili allo stesso tempo a limitare la reticenza nel rivelare potenziali contagi, specialmente tra gruppi di lavoratori a basso reddito già di per sé svantaggiati.

---

<sup>1</sup>Dati al 6 marzo; Johns Hopkins University Center for Systems Science Engineering Dashboard, <https://gisanddata.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/bda7594740fd40299423467b48e9ecf6>

<sup>2</sup>Baldwin, R. e B. W. DiMauro 2020. Economics in the Time of Covid-19. CEPR. <https://voxeu.org/content/economics-time-covid-19>

<sup>3</sup>Vedi ad esempio UNCTAD, <https://unctad.org/en/pages/PressRelease.aspx?OriginalVersionID=548>



**Sono inoltre necessarie riforme istituzionali e politiche più profonde** per facilitare una ripresa basata sulla domanda e aumentare la resilienza attraverso sistemi di protezione sociale solidi e universali che possano fungere da stabilizzatori economici e sociali automatici di fronte alla crisi. Ciò contribuirebbe a ricostruire la fiducia nelle istituzioni e nei governi.

**Il dialogo sociale tripartito tra i governi e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro è la chiave per lo sviluppo e l'attuazione di risposte sostenibili, tanto a livello comunitario quanto a livello globale.**

Ciò richiede organizzazioni delle parti sociali solide, indipendenti e democratiche. La Grande Recessione e altre crisi hanno dimostrato che possiamo prevenire il rischio di una spirale discendente solo attraverso l'attuazione di politiche coordinate e decisive su larga scala.

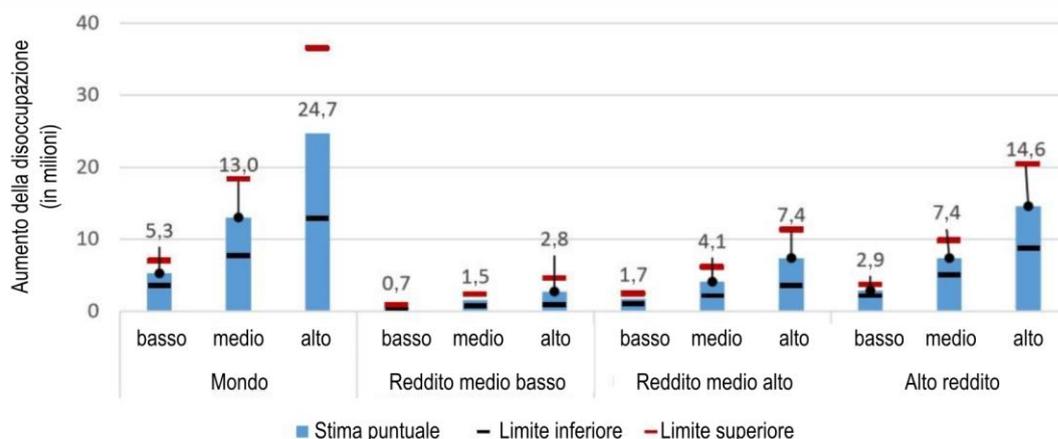
## 2. Ripercussioni: in che modo il COVID-19 influenzerà il mondo del lavoro?

**Il COVID-19 avrà un profondo impatto sul mercato del lavoro.** Al di là delle imminenti preoccupazioni sulla salute dei lavoratori e delle loro famiglie, il virus e il conseguente shock economico colpiranno il mondo del lavoro su tre dimensioni fondamentali: 1) la quantità di posti di lavoro (tanto in riferimento alla disoccupazione quanto alla sottoccupazione) ; 2) la qualità del lavoro (ad es. salari e accesso a misure di protezione sociale; e 3) gli effetti su specifici gruppi più vulnerabili agli effetti avversi del mercato del lavoro.

### **Impatto su disoccupazione e sottoccupazione a livello globale**

**Le prime stime delineate dall'OIL indicano un aumento della disoccupazione e della sottoccupazione come conseguenza dell'emergenza del virus.** Sulla base di diversi scenari relativi agli effetti del COVID-19 sulla crescita del PIL su scala mondiale (cfr. Allegato I), le prime stime dell'OIL indicano un aumento della disoccupazione globale tra 5,3 milioni (scenario a "basso impatto") e 24,7 milioni (scenario ad "alto impatto") che andrebbero ad aggiungersi ai 188 milioni di disoccupati del 2019. Lo scenario a "medio impatto" indica invece un incremento di 13 milioni (7,4 milioni nei paesi ad alto reddito). Sebbene tali stime rimangano altamente incerte, tutti i dati mostrano un esponenziale aumento della disoccupazione globale. In confronto, all'epoca della crisi finanziaria mondiale del 2008-2009 si era registrato un aumento della disoccupazione di 22 milioni di persone.

**Figura 1: Impatto su scala mondiale del calo della crescita globale sulla disoccupazione rispetto a tre scenari, per classi di reddito (in equivalente di milioni di dollari americani)**



**Note:** Il grafico mostra il grado di incidenza stimato sulla disoccupazione rispetto a tre scenari di crescita del PIL simulati nello studio di McKibbine Fernando (2020). Il margine di errore rappresenta l'intervallo di valori associati al modello di proiezione della disoccupazione, ma prendendo come dato lo scenario di crescita del PIL.

**Si prevede inoltre un aumento della sottoccupazione su larga scala.** Come è stato constatato in occasione di precedenti crisi, l'impatto sulla domanda di lavoro si tradurrà in significativi aggiustamenti al ribasso dei salari e degli orari di lavoro. Il lavoro autonomo, pur non reagendo solitamente alle crisi economiche, agisce come un'alternativa "predefinita" per la sopravvivenza o il mantenimento del reddito – spesso nel settore dell'economia informale. Per questa ragione, l'occupazione informale tende a crescere durante le crisi. Tuttavia, le attuali limitazioni alla circolazione di persone e merci potrebbero frenare questo tipo di meccanismo di adattamento.

**Il declino dell'attività economica e le restrizioni alla circolazione delle persone hanno un impatto tanto sull'industria manifatturiera quanto sui servizi.** I dati più recenti hanno mostrato che in Cina il valore aggiunto totale delle imprese industriali è diminuito del 13,5 per cento durante i primi due mesi del 2020<sup>4</sup>.

Le catene di distribuzione mondiali sono state interrotte. I settori dei servizi, del turismo, dei viaggi e del commercio al dettaglio sono particolarmente vulnerabili. Secondo una prima valutazione del *World Travel & Tourism Council* (WTTC) è previsto per il 2020 un calo degli arrivi internazionali fino al 25%, il che metterebbe a rischio milioni di posti di lavoro.

<sup>4</sup> Ufficio nazionale di statistica della Cina, [http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/202003/t20200316\\_1732244.html](http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/202003/t20200316_1732244.html)



## Effetti sul reddito da lavoro e sulla povertà lavorativa

L'offerta di manodopera è in calo come conseguenza delle misure di quarantena e della riduzione dell'attività economica. Ad oggi, si calcola, secondo una stima preliminare (al 10 marzo) che i lavoratori contagiati abbiano già perso **30.000 mesi di lavoro**, con una conseguente perdita di reddito (per i lavoratori non tutelati). **L'impatto sull'occupazione produce una significativa perdita di reddito per i lavoratori.** Si prevede che le perdite complessive di reddito da lavoro varino tra l'equivalente di **860 e 3.440 miliardi di dollari statunitensi**. La perdita di reddito da lavoro si tradurrà in un minore consumo di beni e servizi che andrà a discapito della **continuità aziendale** e della capacità di ripresa economica.

**Tabella 1: Stima della riduzione del reddito da lavoro e dell'aumento della povertà lavorativa estrema e moderata (< a 3,20\$ al giorno, PPA), 2020**

Livello di reddito	Basso	Medio	Alto
Reddito da lavoro (in miliardi di dollari)	-860	-1.720	-3.440
<b>Lavoratori in situazione di povertà estrema o moderata (in milioni)</b>			
Mondo	8,8	20,1	35,0
Basso reddito	1,2	2,9	5,0
Reddito medio-basso	3,7	8,5	14,8
Reddito medio-alto	3,6	8,3	14,5

**Note:** Le stime sulla povertà lavorativa si riferiscono ad una soglia di povertà assoluta (meno dell'equivalente di 3,20 di dollari statunitensi a parità di potere d'acquisto - PPA) per 138 paesi a reddito basso e medio. Questa analisi esclude il potenziale impatto sulla povertà lavorativa nei paesi ad alto reddito.

**Anche la povertà lavorativa è destinata ad aumentare in maniera esponenziale.** La pressione esercitata sui redditi a seguito del declino dell'attività lavorativa avrà conseguenze devastanti per i lavoratori che si trovano vicino o al di sotto della soglia di povertà. Gli impatti del virus sulla crescita utilizzati per le stime sulla disoccupazione sopra riportate suggeriscono che nel mondo ci saranno ulteriori 8,8 milioni di persone in condizioni di povertà lavorativa rispetto a quanto originariamente

stimato (cioè un calo complessivo di 5,2 milioni dei lavoratori poveri nel 2020 rispetto ad un calo di 14 milioni stimato prima del COVID-19). Negli scenari a medio e alto impatto, ci sarà un incremento variabile tra 20,1 milioni e 35,0 milioni di persone in condizione di povertà lavorativa rispetto a quanto stimato per il 2020 prima del COVID-19<sup>5</sup>.

## Chi è più vulnerabile?

**Le epidemie e le crisi economiche possono avere un impatto sproporzionato su determinati segmenti della popolazione, il che può innescare un aumento delle disuguaglianze<sup>6</sup>.** Sulla base delle esperienze passate, delle informazioni di cui disponiamo al momento sulla pandemia del COVID-19 e di quanto abbiamo appreso da crisi precedenti, è possibile identificare una serie di gruppi:

- le persone con patologie pregresse e gli anziani sono maggiormente esposti al rischio di sviluppare gravi problemi di salute;
- i giovani, colpiti da tassi di disoccupazione e sottoccupazione più elevati, sono più vulnerabili al calo della domanda della manodopera, come già avvenuto durante la crisi finanziaria mondiale. Anche i lavoratori più anziani sono più vulnerabili sul piano economico. Durante l'epidemia del virus della sindrome respiratoria mediorientale da coronavirus, è stato constatato che i lavoratori più anziani erano maggiormente esposti, rispetto ai lavoratori più giovani, a tassi di disoccupazione e sottoccupazione più elevati, così come ad un aumento dell'orario di lavoro<sup>7</sup>;
- le donne sono sovrarappresentate nei settori maggiormente colpiti (quale il settore dei servizi) o nelle attività lavorative in prima linea nella gestione della pandemia (come nel caso delle infermiere). L'OIL stima che il 58,6 per cento delle lavoratrici di tutto il mondo lavora nel settore dei servizi, rispetto al 45,4 per cento degli uomini. Le donne, inoltre, hanno minore accesso alle misure di protezione sociale e, in caso di chiusura delle scuole o delle strutture di assistenza, hanno un onere lavorativo sproporzionato nell'economia assistenziale (OIL, 2018)<sup>8</sup>;
- i lavoratori non tutelati, inclusi i lavoratori autonomi, i lavoratori occasionali e i lavoratori della economia delle piattaforme potrebbero essere colpiti in maniera sproporzionata dall'emergenza in quanto non hanno accesso a sistemi di congedo o di malattia retribuiti e sono meno tutelati dai convenzionali sistemi di protezione sociale e da altre forme di garanzia del reddito;
- i lavoratori migranti sono particolarmente vulnerabili agli effetti della crisi del COVID-19, che limiterà tanto la loro possibilità di accedere ai posti di lavoro nei paesi di destinazione quanto il ritorno alle loro famiglie.

---

<sup>5</sup> Queste stime sono incerte nella misura in cui non è ancora chiaro in che modo saranno colpiti i paesi a basso e a medio reddito. Se la crisi avrà gli stessi effetti su queste economie, l'incidenza sulla povertà lavorativa sarà decisamente maggiore.

<sup>6</sup> Vedi ad esempio Lee, A. e J. Cho, 2016. The impact of epidemics on labor market: Identifying victims of the Middle East Respiratory Syndrome in the Korean labour market. *International Journal for Equity in Health*. 2016; 15: 196.

<sup>7</sup> Lee e Cho, *ibid.*

<sup>8</sup> ILO (2018) Care work and care jobs for the future of decent work. ILO, Ginevra



### 3. Risposte: quali sono le politiche in grado di mitigare gli effetti del COVID-19 sul mondo del lavoro?

**In tempi di crisi, le norme internazionali del lavoro forniscono una solida base per formulare politiche** incentrate sul ruolo cruciale del lavoro dignitoso per una ripresa equa e sostenibile. Queste norme, adottate dai rappresentanti dei governi e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, promuovono un approccio di crescita e di sviluppo incentrato sull'essere umano, facendo anche leva su politiche che possano stimolare la domanda tutelando allo stesso tempo i lavoratori e le imprese<sup>9</sup>.

**Le risposte delle politiche dovrebbero concentrarsi su due obiettivi a breve termine: misure di protezione della salute e sostegno economico tanto dal lato della domanda quanto dal lato dell'offerta.**

- in primo luogo, i lavoratori, i datori di lavoro e le loro famiglie devono essere tutelati dai rischi per la salute legati al COVID-19. È necessario introdurre e rafforzare misure di tutela sul posto di lavoro e all'interno delle comunità, che richiedono supporto e investimenti pubblici su larga scala;
- in secondo luogo, è necessario adottare politiche tempestive e coordinate su ampia scala per offrire sostegno all'occupazione e al reddito e per stimolare l'economia e la domanda di lavoro. Tali misure non solo servono ad attutire gli effetti della perdita immediata di occupazione e di reddito sulle imprese e sui lavoratori, ma aiutano anche a prevenire una serie di shock a catena dal lato dell'offerta (ad es. perdita della capacità produttiva dei lavoratori) e dal lato della domanda (ad es. drastica riduzione dei consumi tra i lavoratori e le loro famiglie), che potrebbero portare ad una prolungata recessione economica.

**È necessario adottare misure proattive, integrate e su larga scala in tutte le aree per ottenere effetti tangibili e sostenibili.** Poiché la crisi si evolve rapidamente, un attento monitoraggio degli effetti diretti e indiretti è fondamentale per garantire che le misure adottate siano e rimangano adeguate.

**Rafforzare la fiducia attraverso il dialogo è fondamentale per rendere le misure efficaci.**

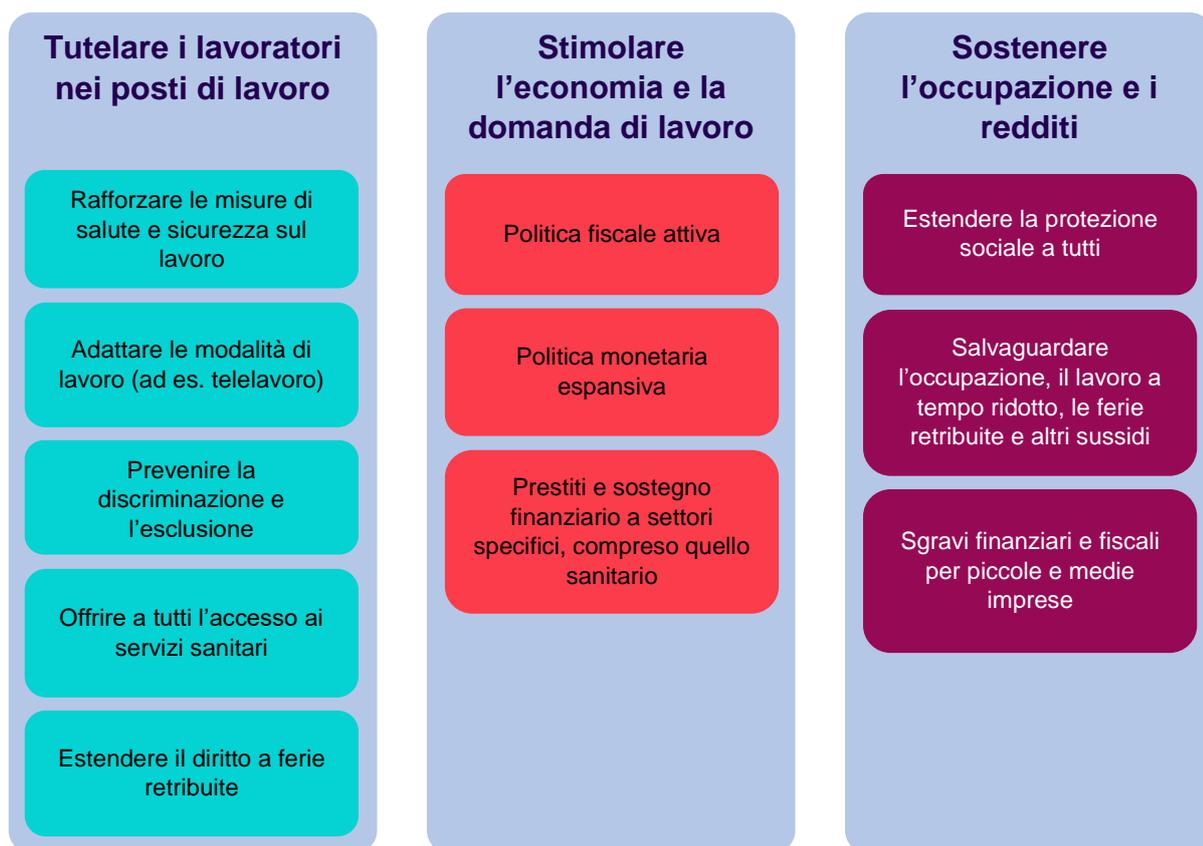
Soprattutto in tempi di forte tensione sociale e di mancanza di fiducia nelle istituzioni, rafforzare il rispetto e la fiducia nei meccanismi del dialogo sociale costituisce una solida base per favorire l'impegno dei datori di lavoro e dei lavoratori nell'azione congiunta con i governi. Altrettanto importante è il dialogo sociale a livello dell'impresa.

---

<sup>9</sup> I principali insegnamenti delle crisi precedenti, inclusa la crisi finanziaria mondiale e quelle della SARS e della MERS, sono esposti nell'Allegato II



## Quadro delle misure: 3 pilastri per combattere il Covid-19 sulla base delle norme internazionali del lavoro



**Tutelare i lavoratori sul posto di lavoro** per ridurre al minimo i possibili effetti diretti del Coronavirus, in ottemperanza alle raccomandazioni e alle linee guida dell'OMS<sup>10</sup>:

- migliorare le misure di salute e sicurezza sul lavoro, incluso il distanziamento sociale, la fornitura di dispositivi di protezione individuale (soprattutto per i lavoratori sanitari e affini, volontari e altre persone in contatto permanente con il pubblico), le procedure di igiene e le forme di organizzazione del lavoro (con il sostegno di campagne di informazione e di sensibilizzazione) attraverso il dialogo sociale tra i datori di lavoro e i lavoratori e i loro rappresentanti, facendo ricorso ad esempio ai comitati per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- incoraggiare modalità di lavoro flessibili, come il telelavoro;
- prevenire la discriminazione e l'esclusione legate al COVID-19;

<sup>10</sup><https://www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/covid-19-sprp-unct-guidelines.pdf>



- garantire a tutti l'accesso a servizi sanitari finanziati collettivamente, inclusi i lavoratori non assicurati e le loro famiglie;
- estendere l'accesso a congedi finanziati collettivamente, quali congedi retribuiti per malattia, indennità di malattia e congedi parentali e di assistenza, al fine di garantire la sicurezza del reddito a chi è malato, in quarantena o a chi si prende cura dei bambini, degli anziani o di altri membri della famiglia.

**Stimolare l'economia e la domanda di lavoro** attraverso politiche economiche e occupazionali volte a stabilizzare l'attività economica.

- politiche fiscali attive, in particolare misure di protezione sociale, compresi trasferimenti mirati e stabilizzatori automatici, quali i sussidi di disoccupazione, nonché gli investimenti pubblici e gli sgravi fiscali a favore dei lavoratori a basso reddito e delle piccole e medie imprese (PMI);
- politica monetaria espansiva (riduzione dei tassi di interessi, allentamento del coefficiente di riserva, disposizioni mirate di liquidità);
- prestiti mirati e sostegno finanziario a settori specifici per tutelare le imprese, soprattutto le PMI. Investire nei sistemi sanitari è fondamentale per rafforzare la resilienza al COVID-19 nonché per offrire l'opportunità di creare posti di lavoro dignitosi.

**Sostenere l'occupazione e i redditi** delle imprese e i lavoratori colpiti negativamente da effetti indiretti (chiusura di fabbriche, interruzione delle catene di distribuzione, divieto di viaggi, cancellazione di eventi pubblici, etc.)

- Protezione sociale attraverso meccanismi esistenti e/o pagamenti ad hoc per i lavoratori, inclusi i lavoratori informali, occasionali, stagionali, i lavoratori migranti e i lavoratori autonomi (ad es. tramite l'accesso a sussidi di disoccupazione, all'assistenza sociale e a programmi pubblici per l'impiego);
- programmi per salvaguardare l'occupazione, compresi accordi di lavoro a tempo ridotto/indennità di disoccupazione parziale e altri aiuti temporanei per le imprese, come sussidi salariali [e *temporanei* tagli alle imposte sui salari o *temporanee* esenzioni dal pagamento dei contributi previdenziali], misure di congedi retribuiti ed estensione dei diritti esistenti ai lavoratori, congedi o sussidi per motivi di studio e disposizioni connesse;
- misure temporanee di agevolazioni fiscali e finanziarie e misure di garanzia del reddito per sostenere la continuità aziendale, soprattutto per le PMI e i lavoratori autonomi (ad es. sussidi, mediazione creditizia/rifinanziamento per superare i vincoli di liquidità).



## Allegato I: Stime dell'impatto del COVID-19 sul mondo del lavoro

L'OIL aggiorna periodicamente una serie di modelli econometrici funzionali a stimare gli indicatori del mercato del lavoro nei paesi e per gli anni di cui non si dispone di dati a livello nazionale. L'obiettivo di tali stime dei paesi per i quali non sono disponibili dati è produrre una banca dati bilanciata con tutti i paesi in modo che, per ogni anno, sia possibile calcolare dati aggregati su scala regionale e mondiale. Ciò permette all'OIL di analizzare le stime a livello globale e regionale dei principali indicatori del mercato del lavoro nonché delle relative tendenze.

Sulla base delle analisi disponibili relative agli effetti del COVID-19 sulla crescita economica (PIL), è possibile ipotizzare una serie di scenari che tengano conto degli effetti del virus sull'occupazione e sulla disoccupazione, all'interno di un plausibile intervallo di valori. Le stime economiche utilizzate nei modelli dell'OIL relative all'impatto del virus sul mercato del lavoro si basano sullo studio di McKibbin e Fernando (2020)<sup>11</sup>, i quali applicano una serie di shock sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta in un modello ibrido globale DSGE/CGE, ipotizzando che durante il corso dell'anno tutti i paesi saranno colpiti dalla pandemia<sup>12</sup>. Lo studio propone tre potenziali scenari in base all'entità dell'impatto del virus (basso, medio e alto impatto). Da questi tre scenari derivano tre diverse serie di stime della disoccupazione:

- Scenario a “basso impatto” che prevede una riduzione della crescita del PIL di circa il 2 per cento: la disoccupazione mondiale potrebbe crescere di **5,3 milioni**, all'interno di una forbice tra i 3,5 e i 7 milioni<sup>13</sup>;
- Scenario a “medio impatto” che prevede una riduzione della crescita del PIL di circa il 4 per cento: la disoccupazione mondiale potrebbero crescere di **13 milioni** (7,4 milioni nei paesi ad alto reddito), all'interno di una forbice tra i 7,7 e i 18,3 milioni;
- Scenario ad “alto impatto” in cui il COVID-19 ha degli effetti disastrosi, prevedendo una riduzione della crescita del PIL dell'8 per cento: la disoccupazione mondiale potrebbe crescere di **24.7 milioni**, all'interno di una forbice tra i 13 e i 36 milioni.

---

<sup>11</sup>McKibbin, W. e R. Fernando (2020) The Global Macroeconomic Impacts of COVID-19: Seven Scenarios.

<sup>12</sup> Gli autori applicano gli stessi shock a tutti i paesi. Gli effetti sulla crescita del PIL differiscono in qualche modo tra i vari paesi, soprattutto tra quelli ad alto e a medio reddito, ma in generale hanno una portata simile.

<sup>13</sup> Questa incertezza dipende dal margine di errore rispetto all'impatto dello scenario di crescita del PIL sulla disoccupazione



## **Allegato II: Insegnamenti dal passato: alcuni insegnamenti importanti per la crisi attuale**

**Questa pandemia è unica sotto molti aspetti, ma ci sono insegnamenti che possiamo trarre da crisi economiche precedenti** (ad es. la crisi finanziaria mondiale) così come da altre epidemie (ad es. l'influenza aviaria, l'influenza suina, la SARS, la sindrome respiratoria mediorientale da coronavirus, la malattia da virus Ebola (EVD)), che sottolineano il ruolo centrale dell'occupazione, della protezione e del dialogo a livello sociale nelle politiche di mitigazione e di ripresa.

**Un'informazione accurata, coerente, tempestiva e trasparente è essenziale non solo per combattere la pandemia, ma anche per ridurre l'incertezza e rafforzare la fiducia** a tutti i livelli economici e sociali, incluso sul posto di lavoro. Un calo o una mancanza della fiducia influisce sulla spesa dei consumatori e sugli investimenti delle imprese, generando un rallentamento economico e frenando la ripresa.

**I luoghi di lavoro sono centri nevralgici per la trasmissione di informazioni, la comunicazione e la sensibilizzazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro e di misure di prevenzione e protezione** volte a ridurre la diffusione di malattie infettive. Ciò contribuisce, a sua volta, a ridurre l'impatto sociale ed economico di tali malattie, tutelando altresì i posti del lavoro, soprattutto nei settori più colpiti. Lavoratori e datori di lavoro possono lavorare insieme per sostenere la prevenzione, aumentare la consapevolezza e rafforzare la capacità dei loro membri nonché per attuare pratiche di sicurezza e salute sul posto di lavoro in linea con le relative norme internazionali del lavoro.

**Gli interventi su larga scala sono più efficaci rispetto agli approcci di tipo isolato**, soprattutto se si dispone di una grande quantità di risorse (ad es. politiche fiscali proattive) e di soluzioni politiche innovative (ad es. vari programmi innovativi di trasferimento di denaro destinato ai gruppi target). Ciò è fondamentale per preservare il tenore di vita delle popolazioni colpite e per stimolare la ripresa della domanda.

**I segmenti della forza lavoro che sono colpiti più duramente richiedono un'attenzione particolare.** Come constatato durante la Grande Recessione, i giovani e la popolazione con età superiore ai 55 anni necessitano generalmente di maggiore sostegno per recuperare la loro situazione lavorativa<sup>14</sup>. Come appreso nel caso della crisi della malattia da virus Ebola, nelle situazioni di emergenza sanitaria alcuni gruppi sono particolarmente vulnerabili (come il personale sanitario e le donne, in virtù del loro ruolo basato sull'assistenza).

---

<sup>14</sup> Lee, A e Cho, J (2016) "The impact of epidemics on labor market: identifying victims of the Middle East Respiratory Syndrome in the Korean labor market" in International Journal Equity Health. 2016



**È necessario focalizzare l'attenzione sull'occupazione, in particolare sui lavoratori autonomi,** al fine di facilitare il processo di ripresa. Le risposte del passato alle emergenze sanitarie e ai disastri naturali hanno dimostrato che gli investimenti che danno impulso all'occupazione nei settori delle strutture e dei servizi sanitari, di approvvigionamento idrico e igienico-sanitari sono importanti strumenti di creazione immediata di posti di lavoro nei periodi di crisi. Le politiche a sostegno dello sviluppo di competenze e della capacità imprenditoriale attenuano gli effetti della disoccupazione.

**I sistemi di protezione sociale e le strutture pubbliche per i servizi sociali rafforzano la resilienza,** permettendo alle società di far fronte tempestivamente alle emergenze e di mitigare di eventuali crisi future. I sistemi di sicurezza sociale efficaci ed efficienti sono potenti stabilizzatori a livello sociale ed economico, soprattutto se esistenti già prima dello scoppio della crisi. Il ruolo della protezione sociale a sostegno della domanda aggregata in tempi di crisi è stato ampiamente riconosciuto. L'epidemia di Ebola scoppiata in varie regioni dell'Africa occidentale ha dimostrato che la mancanza di misure di protezione sociale durante le emergenze sanitarie aggrava la povertà, la disoccupazione e l'informalità, innescando un circolo vizioso con conseguenze ancora peggiori.

**Essere preparati su tutti i livelli è essenziale per attenuare gli effetti e per rafforzare la resilienza,** proteggendo posti di lavoro, imprese e mezzi di sussistenza. Con riferimento a epidemie precedenti, la pianificazione della continuità aziendale ha dimostrato di dare un contributo fondamentale nell'affrontare l'incertezza sul futuro e nel promuovere la sostenibilità aziendale, tramite l'individuazione e la gestione dei rischi; la definizione delle priorità aziendali nonché dei servizi e dei prodotti essenziali; l'elaborazione di piani di intervento; e implementando delle misure per ridurre al minimo gli effetti avversi e assicurare la tutela e la preparazione dei posti di lavoro e dei lavoratori.

**Il dialogo sociale costruttivo e costante tra i governi e le parti sociali gioca un ruolo chiave** nell'elaborazione di misure efficaci a livello aziendale, settoriale e macroeconomico, come dimostrato dalle crisi economiche della storia. Agendo in maniera unilaterale, i governi non saranno in grado di affrontare le cause e le conseguenze della crisi, né tantomeno di garantire la stabilità sociale e la ripresa. Il dialogo sociale è uno strumento insostituibile per gestire la crisi in maniera bilanciata e per accelerare la ripresa, nonché un prezioso strumento di *governance* in vista del cambiamento. Stabilire dei canali di comunicazione efficaci e il dialogo costante con i governi è fondamentale per consentire alle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori di gestire la ristrutturazione aziendale in maniera sostenibile preservando i posti di lavoro.